

## ***Opus demercificandi*, da un'idea di Vincenzo Accame (Centro Tool, Milano 1972)**

### **Operazione contro il mercato dell'arte e l'industria culturale**

Quanto i risultati di questo tentativo di mettere in crisi il mercato dell'arte e l'industria culturale siano stati positivi oppure paradossali e persino lievemente grotteschi, lo si può leggere tra le righe dell'intervento con cui Vincenzo Accame, ideatore dell'iniziativa con la "complicità" di Ugo Carrega, introduce la descrizione dettagliata dell'evento che si svolse a Milano, presso il Centro Tool, in via Borgonuovo 20, il 7 novembre 1972. Accame e Carrega non erano nuovi a proposte di questo genere, appartenendo a quel variegato mondo della neoavanguardia letteraria e artistica, versante Visual Poetry, che da una decina d'anni movimentava gli ambienti culturali italiani e non solo. Entrambi di origine ligure, avevano fondato a Genova nel 1965 la rivista "Tool" dedicata alla "poesia simbiotica" e all'analisi grafica del linguaggio poetico, affiancando l'attività di coloro che ruotavano intorno alla Galleria "La Carabaga" e alla rivista "Ana Eccetera" di Anna e Martino Oberto.

Il rifiuto dell'informazione standardizzata, del mercato delle opere d'arte in mano a potenti galleristi e dell'industria culturale nel suo complesso, utilizzata per il controllo dell'opinione pubblica e del valore monetizzato e non intrinseco dei prodotti culturali, era sin dai primi Anni Sessanta l'obiettivo di quasi tutti i movimenti artistici e letterari in vari angoli del pianeta. In Italia anche il Gruppo 70 dei poeti visivi fiorentini, in primis Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti, aveva emesso sferzanti proclami sull'argomento sulla loro rivista "Techne", così come avevano fatto Accame e Carrega su "Tool". Trasferitisi a Milano nel '68, questi ultimi avevano dato vita al Centro Tool, spazio espositivo e d'incontro (che diventerà Mercato del Sale nel '74), dove fu allestita la mostra *Opus Demercificandi*, di un solo giorno raccontata nel libro qui riprodotto integralmente.

L'idea di Vincenzo Accame (1932-1999) era molto originale e concreta, oltre che provocatoria, rispetto ai discorsi teorici di tanti altri. Invitò 115 «operatori estetici (artisti e poeti verbovisivi) a concedere una loro opera a titolo gratuito». Aderirono in una cinquantina e i lavori furono esposti il 7 novembre 1972 con l'esplicita indicazione per i visitatori che potevano prelevare un quadro a loro scelta in cambio solo della compilazione di una scheda con notizie biografiche essenziali e una breve dichiarazione sui motivi per cui

sceglievano quella determinata opera. Quasi tutti i lavori scomparvero nel giro di un'ora e l'esposizione proseguì per il resto della giornata con le schede appese al posto delle opere stesse. Il paradosso cui accennavo all'inizio consiste nel fatto che quasi nessuno fra coloro che si portarono a casa gratuitamente i lavori donati dagli artisti si rese conto, almeno a giudicare dalle loro dichiarazioni (tutte riportate nel libro), degli obiettivi dell'iniziativa, che consistevano nello scalfire il dominante muro di gomma e di quattrini del mercato dell'arte e, più in generale, dell'industria culturale. L'iniziativa ebbe certamente successo, ma è lecito chiedersi se coloro che prelevarono i quadri non abbiano agito un po' come quelli che si precipitano alle sagre dove si offre pesce fritto gratuito o in quei centri commerciali che propongono sconti fantastici ai primi clienti che si presentano.

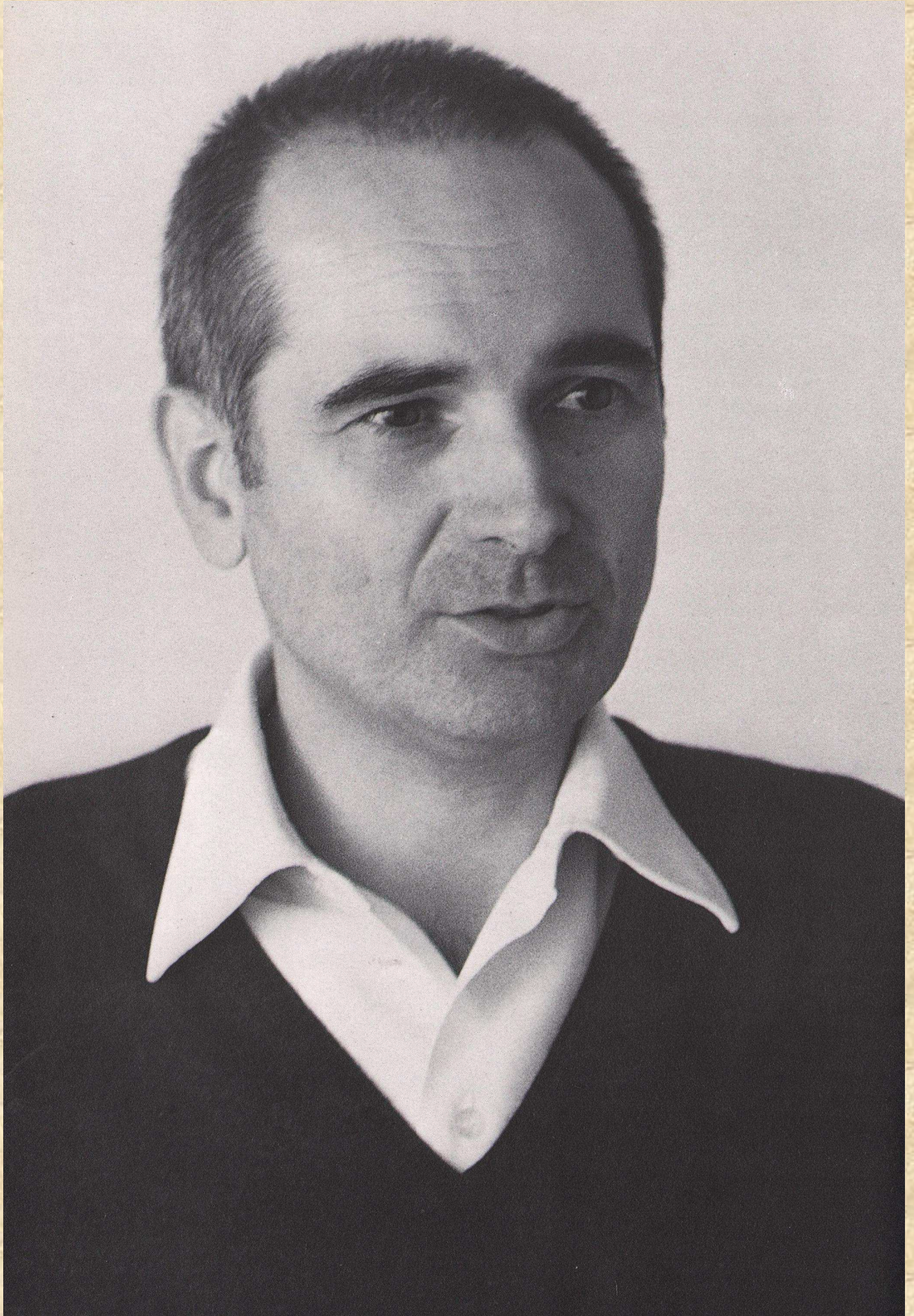
Fra i 52 poeti e artisti che aderirono alla proposta di Accame segnalo: Mary Bauermeister (moglie del musicista Stockhausen) autrice anche della copertina, Jochen Gerz, Annalisa Alloatti, Achille Cavellini, Ketty La Rocca, Janos Urban, Rodolfo Vitone, Ben Vautier, Franco Vaccari, Gianfranco Baruchello, Wolf Vostell, Klaus Groh, Antonio Calderara, Takahashi Shohachiro, Luciano Caruso, Heinz Gappmayr, Kitasono Katuè, Miroljub Todorović, Seiichi Niichuni, Clemente Padin, Maurizio Nannucci, Adriano Spatola, Michele Perfetti, Mirella Bentivoglio, Eugenio Miccini, Hans Clavin, Lamberto Pignotti, Dadamaino, Rolando Mignani, Ken Friedman, Herman Damen. Come si vede un bel gruppo. Dei 63 che non inviarono alcuna opera, solo in quattro motivarono il rifiuto: il pittore Giannetto Fieschi con ragioni economiche, Sarenco sul piano politico, Martino e Anna Oberto su quello ideologico. Le loro lettere sono comunque riprodotte nel libro, pubblicazione pressoché introvabile.

Maurizio Spatola

**Su Vincenzo Accame si veda nel sito, sezione Protagonisti, al punto 17**

**Sulla rivista "Tool" si veda nel sito, sezione Archivio, al punto 14**











centro tool  
via borgonuovo 20  
20121 milano  
tel (02) 652567  
direzione: laura alvini,  
vincenzo ferrari, ugo  
carrega.

dicembre 1972







Indice

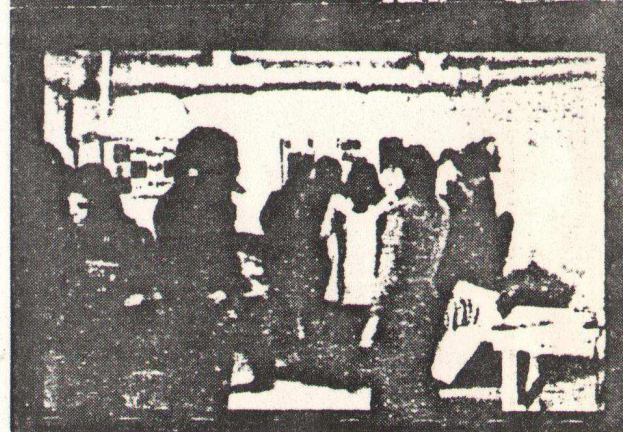
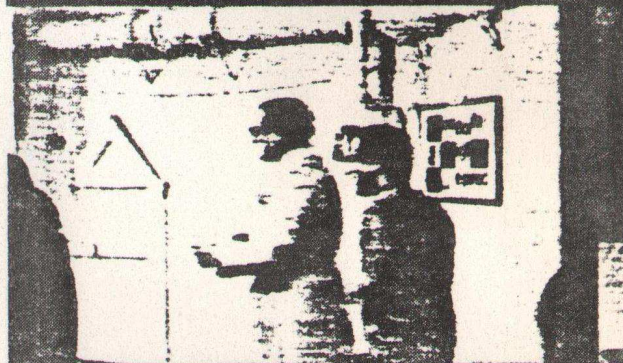
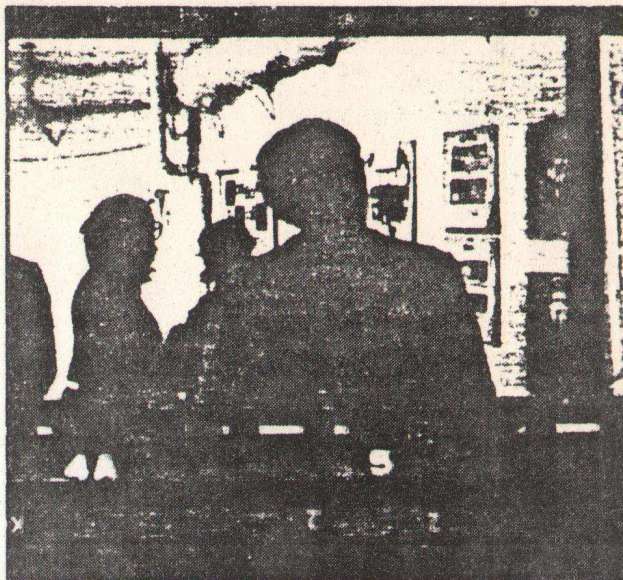
Vincenzo Accame  
"Opus Demercificandi"  
ovvero  
"L'utopia del poeta."  
.....pag. 5

Schede compilate dagli  
asportatori.  
.....pag. 8

Alcuni dati.  
.....pag. 40

Tre operatori spiegano il loro  
rifiuto.  
.....pag. 41

copertina di mary bauermeister





Vincenzo Accame  
"Opus demercificandi"  
ovvero  
"L'utopia del poeta."

I termini dell'operazione.

In data 27 ottobre 1972 sono stati invitati per lettera 115 operatori estetici a concedere una loro opera a titolo gratuito. Tali opere sono esposte al Centro Tool di Milano in data 7 novembre 1972; accanto a ciascuna di esse è collocata una scheda. Alle pareti della sala vengono anche apposti dei cartellini con i nomi degli operatori che non hanno aderito all'invito. Il pubblico, informato tramite un comunicato stampa diffuso presso i comuni canali di informazione, oltre che tramite il catalogo presentativo, è invitato a prelevare le opere esposte, una per persona (per motivi puramente pratici), compilando la scheda allegata con le proprie generalità e una motivazione della scelta compiuta. Le schede compilate e firmate rimangono appese alla parete in sostituzione dell'opera sottratta. Una numerazione progressiva delle schede indica anche la successione delle scelte.

Lo svolgimento dell'operazio-

ne.

La risposta degli operatori invitati è stata di poco inferiore al 50%; una cinquantina quindi le opere esposte. L'affluenza del pubblico è stata puntuale e massiccia: a un'ora dall'apertura dei locali praticamente tutto il materiale esposto era stato prelevato e sostituito con le schede debitamente compilate.

I perché dell'operazione.

Molteplici, ovviamente. Ma cominceremo con alcune motivazioni marginali. Come si sarebbe svolta l'operazione? Quale sarebbe stato il comportamento del pubblico di fronte a un fatto di per sé inconsueto come l'offerta gratuita di opere artistiche? Sarebbe bastata la "gratuità" per far accettare prodotti come quelli esposti, in gran parte nati in ambiti di sperimentazione e comunque "non tradizionali" né nelle forme né nei contenuti? L'idea dell'operazione comportava in sé, dunque, la provocazione dello scatto di un complesso meccanismo di attese; l'attrattiva dell'imprevedibile, insomma. E quindi, come conseguenza, l'ipotesi di una nuova possibilità di contatto tra operatore e fruitore. Tuttavia, stimoli più concreti sono nati da motivazioni ideologiche probabilmente confuse ma comunque implicanti. La nostra società, il nostro



sistema socio-economico (che qui non ci importa definire "capitalistico"), comporta dei processi di mercificazione sempre più massicci. Si può parlare di mercificazione totale, coinvolgente ormai l'uomo anche nella sua "prerogativa" di spirito. Un processo reversivo, di demercificazione, appartiene probabilmente alla sfera dell'utopia. Ma nulla è mai abbastanza utopico per il poeta (chi l'ha detto?). Il poeta (l'artista) ha diritto di vivere nell'utopia. E la nostra società glielo permette, questo permesso le serve come alibi (non si sa mai, ci potrebbe essere anche un futuro spirituale, nella nostra terrestrità oggettualizzata). Il poeta (l'artista) ha il diritto di ritenere che la sua poesia (arte) sia fruibile al di fuori della sfera materiale, merceologica. Ha diritto di pensare che la sua opera non si identifichi con un certo numero di lire, dollari, marchi, rubli o sterline. Ha diritto di pensare che la sua opera non debba essere fruita "qualitativamente" in un rapporto diretto con il "prezzo" che è stato pagato. (Del resto, qual'è la differenza di fruizione tra una copia perfetta della Gioconda, eseguita con le tecniche scientifiche più aggiornate e stupefacenti, ma di scarsissimo valore venale, e l'originale leonardesco di valore monetario inestimabile?) E, sempre nell'utopia, ha pure il diritto di comunicare il suo "messaggio" a

chi può riceverlo, non a chi può pagarlo! Perché spesso si tratta di persone diverse. Guardando in faccia la realtà, sociale o non sociale, comunque, il poeta, suprema idealizzazione dell'operatore culturale, si agita, o semplicemente agisce, tra le spire di un processo di mercificazione che si materializza a seconda dei casi nell'aspetto dell'editore, del mercante, del gallerista, del critico, del direttore di museo o di altro ente più o meno "culturale" (in Italia si è recentemente auspicato un ministero della cultura, senza specificare se "popolare" o meno). Ed ecco allora la soluzione liberatoria, una volta tanto: offrire la sua opera senza intermediari, così, in toto, a qualcuno che la "sceglie" tra altre compiendo comunque un'operazione mentale e solo mentale, come è appunto quella di scegliere "liberamente". C'è ovviamente anche il pericolo che la scelta venga effettuata in base a precise valutazioni venali: il nome conosciuto, i materiali usati, la stessa dimensione dell'opera... Ma questa non è che una conseguenza di tutti i processi di mercificazione che si sono sovrapposti nella formazione mentale anche del fruitore più sprovvisto, e in certo senso non riguarda quindi l'operatore. L'operazione liberatoria, perché demercificatoria, rimane intatta. Il poeta può sognare, almeno per un attimo, di opporsi all'oppressione del denaro, e

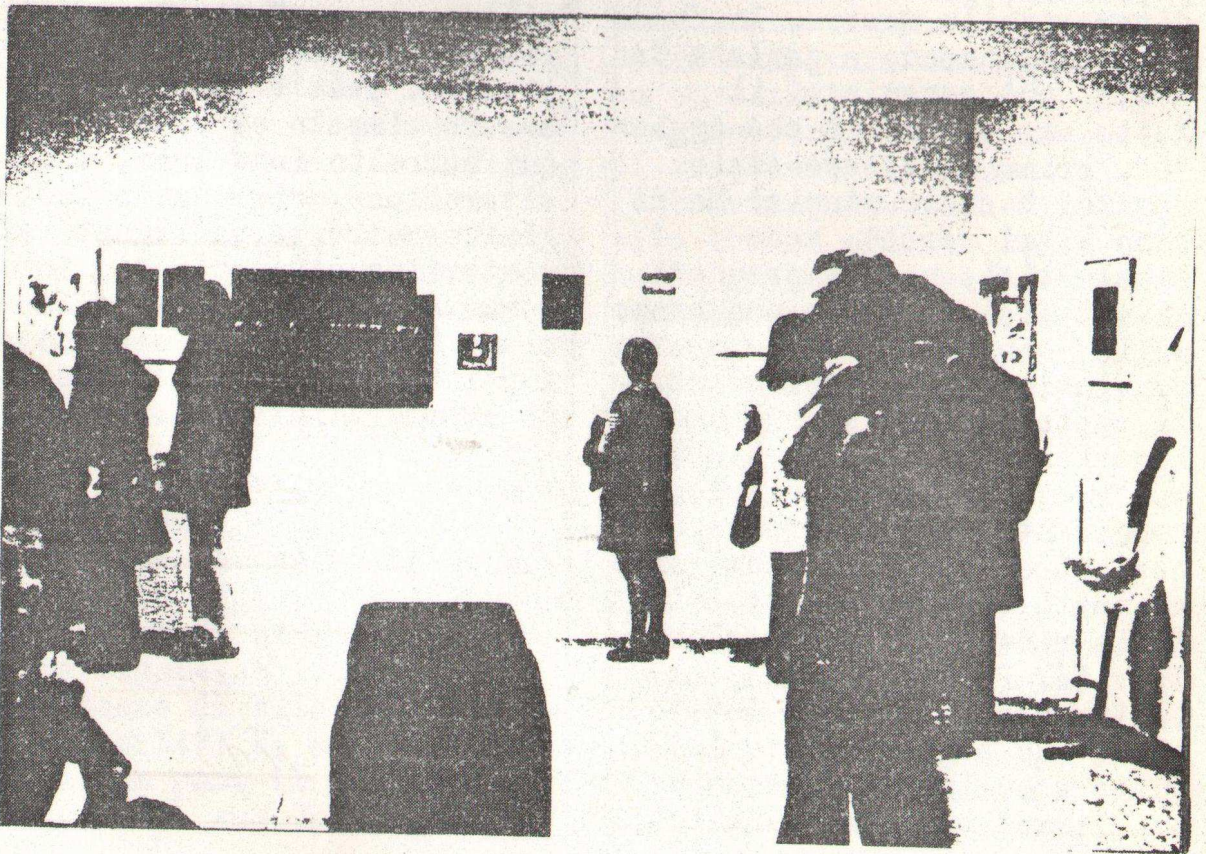


quindi del potere, che rende l'uomo più schiavo. E forse sarà indotto, da questa constatazione, anche a riflettere sul suo operare nell'utopia. Dando all'utopia un suo giusto senso, sovrapponendo utopia a utopia, in una acquisizione di coscienza che potrebbe un giorno diventare sempre meno utopica, fino a costituire una nuova realtà. Non a caso, qui attorno, da tempo, si parla di "cultura alternativa", di "una cultura che il denaro non può comperare" come ricorda la risposta di Martino e Anna Oberto all'invito di partecipazione. E qualche esempio in tal senso ci viene anche offerto, se pur confusamente, tra molte contraddizioni, da situazioni politico-socio-economiche diverse dalla nostra. In fondo, pur continuando a parlare da poeti, può consolarci il fatto che tutto ciò che oggi "è", prima di essere stato realtà, è stato utopia! Ma ci sono altri perché, meno idealistici, meno impregnati di metafisico, e che non hanno nulla a che fare con le nostre convinzioni socio-politiche. Il contatto con il fruitore è importante per ogni artista, ma lo è enormemente di più, nonostante ogni apparenza, per chi opera nei settori più avanzati dell'arte, per chi fa della ricerca la sua ragione di vita. Profano o meno, il fruitore è pur sempre dotato di un suo bagaglio intellettuale e culturale; qualunque sia la motivazione della sua

scelta, per noi questa motivazione è sempre un "documento", un documento da cui si possono trarre indicazioni, se non altro a livello statistico, non tanto per un lavoro futuro quanto per la realizzazione di operazioni miranti a farlo partecipe, a coinvolgerlo o almeno a metterlo in condizione, mediante processi informativi non inquinati dalla violenza del sistema, di esercitare liberamente e coscientemente le proprie scelte estetiche. Se vogliamo, sotto altro aspetto, l'OPUS DEMERCIFICANDI è anche un'operazione di "controinformazione". Il fruitore è messo in condizione di confrontarsi direttamente con l'opera, diventare egli stesso operatore, perché non vogliamo escludere neppure che "ciò che lascia" sia in effetti più importante di "ciò che prende". Tant'è vero che dopo essere rimasto esposto è ora qui raccolto in volume, senza alterazioni, riprodotto fotograficamente, e consegnato ai posteri in più copie (e, vorremmo aggiungere: che ne facciano l'uso che più credono). A noi basta così, (per avere un senso, s'intende).



Schede compilate dagli asportatori.





data 7-11

n° 1

io sottoscritto: (cognome e nome) Bertagna Graffano  
20122 Milano (indirizzo) Via Barga 5

ho portato l'opera di: MARCO MIRZAN

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

Mi piace l'accostamento dei colori  
e il senso che danno a chi  
guardando cerca di capire l'autore.

firma: Isauro Bertagna

data 7-11

n° 2

io sottoscritto: (cognome e nome) Vella  
Attilio (indirizzo) Viale Certosa  
# 45 -

ho portato l'opera di: MARY BAUERMEISTER

e dichiaro di averlo fatto perché: Aspetto

il disegno perché anche molto la  
suoi estetica che reputo permeata da  
una poetica che mi fa sognare

firma: Attilio Vella.



data 7 novembre

n° 3

io sottoscritto: (cognome e nome) MOSCHIN  
CLAUDIO (indirizzo) VIA LAURANA 5

asporto l'opera di: JOCHEN GERZ  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

trovo l'opera una sintesi di manifesto  
e di molto molto interessante. Altrimenti  
il mio bianco volta subito all'occhio del visitatore

firma: Claudio Moschin

data 7. 11

n° 4

io sottoscritto: (cognome e nome) PETER  
BATEMAN (indirizzo) VIA PLINIO, 6  
20145 MILANO

asporto l'opera di: Annalisa Alloatti  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

RAPPRESENTA LA CONESSIONE DELLA  
VITA

firma: Peter Bateman



data 7-XI-72

n° 5

io sottoscritto: (cognome e nome) LUCIANO  
FIUME (indirizzo) 3, via ROVANI  
MILANO.

asporto l'opera di: VESA SUOMALAINEN  
e dichiaro di averlo fatto perché: affascinato  
dal soggetto erotico

firma: Luciano Fiume

data 7-11

n° 6

io sottoscritto: (cognome e nome) GIAMBARBA  
MIRELLA (indirizzo) REGINA  
MARGHERITA 33 MILANO.

asporto l'opera di: Achille Cavellini  
e dichiaro di averlo fatto perché: essenziale,  
sintetico - In esso ritrovo  
qualcosa di primitivo e puro

firma: Mirella Giambarda



data 7-11

n° 14

io sottoscritto: (cognome e nome) PESTALOZZO  
ALEXANDRA (indirizzo) Via G. D'AREZZO  
17

asporto l'opera di: KETTY LA ROCCA

e dichiaro di averlo fatto perché: a mio giudizio

l'opera non ha un valore che abbia un  
significato non inteso che sia compreso  
in le <sup>per</sup> ~~per~~ <sup>nessi</sup> ~~nessi~~ come si vorrebbe invece fare. Ritengo  
quindi che per asportare <sup>la</sup> ~~la~~ <sup>capa</sup> ~~capa~~ <sup>e</sup> ~~e~~ <sup>parte</sup> ~~parte~~ <sup>al</sup> ~~al~~ <sup>molto</sup> ~~molto~~  
è sottoposto a <sup>una</sup> ~~una~~ <sup>serie</sup> ~~serie~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>operazioni</sup> ~~operazioni~~ <sup>che</sup> ~~che~~ <sup>sono</sup> ~~sono~~ <sup>difficili</sup> ~~difficili~~

firma: Alexandra Pestalozzo

data 7-11

n° 18

io sottoscritto: (cognome e nome) CLAUDIO VITAGLIANO  
\_\_\_\_\_ (indirizzo) \_\_\_\_\_

VIA LECCO 5° (GESSATE)

asporto l'opera di: PINEAU

e dichiaro di averlo fatto perché: MI RICORDA

LA DESOLAZIONE DEL CHIUSO

DELLA PRIVAZIONE DI LINEE CURVE

E DI PROSPETTIVA.

firma: VITAGLIANO CLAUDIO



data 7/11/72

n° 9

io sottoscritto: (cognome e nome) BOSONE  
VITTORIO (indirizzo) VIA E. BATTISTI  
N° 2

asporto l'opera di: MARIO PERSICO  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

mi pare che l'autore dell'opera abbia  
saputo interpretare in modo nuovo il  
momento esistenziale, come egli stesso dice  
in una fase dell'opera.  
firma: [firma]

data 7-11

n° 10

io sottoscritto: (cognome e nome) MARIANI MARY  
V. MOSCOVA 1.6/3 (indirizzo) \_\_\_\_\_

asporto l'opera di: JANOSCH URBAN  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

MI PIACE MOLTO IL  
CONTRASTO LUCE - OMBRA

firma: Marieluisa Mariani



data 7-11-72

n° 11

io sottoscritto: (cognome e nome) Angelo  
Fontodo (indirizzo) Via Boini 23 (MI)

asporto l'opera di: CLAUDIO SALOCCHI  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

M' HA COLPITO PER LA SUA  
ARMONIA E IL SUO SANSIO

firma: Angelo Fontodo

data 7-11

n° 12

io sottoscritto: (cognome e nome) MARAZZINI  
Antonio (indirizzo) V. KEPLERO 10

asporto l'opera di: RODOLFO VITONE  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

sono sempre felice le  
vere appassite.

firma: Antonio



data 7-11

n° 13

io sottoscritto: (cognome e nome) CALMARINI  
ANGELO (indirizzo) VIA BOSCONCH, 14 MILANO

asporto l'opera di: BEN VAUTIER

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

molto conveniente e pratico

firma: \_\_\_\_\_

Calmarini

data 7-11

n° 14

io sottoscritto: (cognome e nome) LUCA M.  
VENTURI (indirizzo) I, TEULÈ'  
MILANO

asporto l'opera di: FRANCO VACCARI

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

ARTIS SOLA DOMINA NECESSITAS

firma: \_\_\_\_\_

Luca M. Venturi



data 2-11

n° 15

io sottoscritto: (cognome e nome) ISA

VERCELLONI (indirizzo) P. CASTELLO 27  
MILANO

asporto l'opera di: BARUCHELLO

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

GESTALTUNG, UMGESTALTUNG, DES EW'IGES

SINNES EWIGE UNTERHALTUNG

firma: V. L. M. H. S.

data 7-XI-72

n° 16

io sottoscritto: (cognome e nome) DIEGO

BRANCACCIO (indirizzo) Via Rovani 3  
Milano

asporto l'opera di: FELIPE EHREMBERG

e dichiaro di averlo fatto perché: accetto la

proposta di Felipe, lasciando una mia  
"opera" in cambio

firma: Diego Brancaccio



data 7/x1/72

n° 17

io sottoscritto: (cognome e nome) Ferrari

Augusto (indirizzo) Via

De Amicis 26 - Milano

asporto l'opera di: WOLF VOSTEL

e dichiaro di averlo fatto perché: Per l'attuazione  
sensoriale che esercita lo strumento, in modo  
specialmente nell'immagine delle città.

Credo di aver realizzato un progetto.

firma:

A. Ferrari

data 7-11

n° 18

io sottoscritto: (cognome e nome) AMATI

VINCENZO (indirizzo) VIALE

SABOTINO 6 MILANO

asporto l'opera di: SIGFRID SCHMIDT

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

è il simbolo del preudere.

firma:

Vincenzo Amati



data 7-11

n° 19

io sottoscritto: (cognome e nome) Gnes Vitale  
Via De Amicis (indirizzo) 57 Uslau

asporto l'opera di: Klaus Groh

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

Lo trovo significativo

firma: Gnes Vitale

data 7-11

n° 20

io sottoscritto: (cognome e nome) Leonardo Vincenti  
\_\_\_\_\_ (indirizzo) Via Jenner 65

asporto l'opera di: ANTONIO CALDERARA

e dichiaro di averlo fatto perché: Mi piace

firma: \_\_\_\_\_



data 7-11

n° 21

io sottoscritto: (cognome e nome) GRECO

Ruggiero (indirizzo) VIA P. AZZARIO 19  
PAVIA

asporto l'opera di: JOE DI DONATO

e dichiaro di averlo fatto perché: sono le  
poesie brevi scritte in mezzo a  
grandi fogli bianchi.

firma: Ruggiero Greco

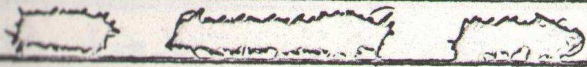
data 7-11

n° 22

io sottoscritto: (cognome e nome) ROSSI

GUIDO (indirizzo) VIA S. VALERIA 4  
MILANO

asporto l'opera di: JANOSCH URBAN

e dichiaro di averlo fatto perché: CARREGA M'HA DETTO CHE  
 E' UNA  
BOMBA!

firma: Guido Rossi



data 7-11

n° 3

io sottoscritto: (cognome e nome) GODI

GINO LUIGI (indirizzo) via Devoto, 10  
MILANO

asporto l'opera di: David Mayor

e dichiaro di averlo fatto perché: esprime  
concretamente la realtà di opp.

firma: Gino Godi

data 7-14

n° 24

io sottoscritto: (cognome e nome) ASCA R.

FERRUCCIO (indirizzo) V. C. BATTISTI 33  
% CRISTADORO PAVIA

asporto l'opera di: TAKAHASHI SHOHACHIRO

e dichiaro di averlo fatto perché: è graduata.

è serietà, non permette credere che una tale elezione  
fosse data un concreto valore di lotta allo  
stato di cose, quindi di poterla utilizzare finché  
con esse.

firma: \_\_\_\_\_



data 7-11

n° 25

io sottoscritto: (cognome e nome) Mozini  
Simonette (indirizzo) Via S. Sofia 14, (MI)

asporto l'opera di: LUCIANO CARUSO  
e dichiaro di averlo fatto perché: mi serve  
come documento -

firma: Simona Mozini

data 7-11

n° 26

io sottoscritto: (cognome e nome) CARLO  
INVERNIZZI (indirizzo) VIA VERDI, 10  
PAVIA

asporto l'opera di: heinz Sepp meyr  
e dichiaro di averlo fatto perché: non

- ~~non ho~~ ~~nessuna funzione fascista~~
- 1) Mi piace, ma non so perché
  - 2) Se blovessi acquistarlo non avrei soldi

firma: Carlo Invernizzi



data 7-11

n° 27

io sottoscritto: (cognome e nome) MOZZATO  
DANIELA (indirizzo) De AMICIS 53

asporto l'opera di: VINCENZO ACCAME  
e dichiaro di averlo fatto perché: fra le opere  
ancora in esposizione alle ore 17,30 è quella che  
mi ha maggiormente suscitato stimoli di fantasia  
e che vedo volentieri appesa in casa perché  
è luminosa  
firma: Daniela Mozzato

data 7.XI

n° 28

io sottoscritto: (cognome e nome) Pino Morini  
via S. Sofia (indirizzo) 14  
Milano -

asporto l'opera di: KITASONO KATVEI  
e dichiaro di averlo fatto perché: è perché  
è vero e perché è lucido e  
perché non si può leggere  
firma: Pino Morini



data 7-11

n° 28

io sottoscritto: (cognome e nome) M. L. Manini  
(indirizzo) \_\_\_\_\_

via Maslophino 19/5/B

asporto l'opera di: MIROL-GJUB TODOROVIC

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

PER VIAGGIARE

IN POST ... ER

firma: M. L. Manini

data 7-11

n° 30

io sottoscritto: (cognome e nome) Boccardo  
(indirizzo) Viale 32

asporto l'opera di: SHIMITSU ROSHIHIKO

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

è un nome comune

firma: Boccardo







data 7-11

n° 33

io sottoscritto: (cognome e nome) RIWA AUA'  
PAOLO (indirizzo) VIALE  
F. CRISPI 7 MILANO.

esporto l'opera di: MAURIZIO NANNUCCI  
e dichiaro di averlo fatto perché: sono  
i colori. Soprattutto i loro  
nomi -

firma: paolomela'

data 7-11

n° 34

io sottoscritto: (cognome e nome) TUTINO  
LUISA (indirizzo) Piazza  
Castello 27 (Voghe).

esporto l'opera di: Atalai Gabor  
e dichiaro di averlo fatto perché: sto  
preparando un servizio giorno.  
elettrico per "CASA Voghe" per  
Teve "Arte, arredamento e geometria"

firma: Luigi Tutino



data 7/XI

n° 34 bis

io sottoscritto: (cognome e nome) ROSA  
SORDELLI (indirizzo) Q SELLA 4  
MILANE

asporto l'opera di: Christien Tobes  
e dichiaro di averlo fatto perché: PERCHE'  
NON LO TROVO TROPPO  
DISSIMILE DAL MIO  
SPAZIO MENTALE (REALE)

firma: [firma]

data 7-11

n° 35

io sottoscritto: (cognome e nome) Bellini Eina  
Marco (indirizzo) Belini Lelle  
Armi u

asporto l'opera di: Massimo Mariani  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

Perche' del mio spazio unico  
per interpretare per me

firma: [firma]



data 7-11

n° 36

io sottoscritto: (cognome e nome) BRUNI  
Stefano (indirizzo) Via Cernaia 5  
Milano

asporto l'opera di: SEIICHI NIKUNI

e dichiaro di averlo fatto perché:

sono arrivato tardi - nell'opera che  
asporto trovo evidente il caratter  
giapponese

firma: Stefano Bruni

data 7/11/72

n° 37

io sottoscritto: (cognome e nome) VIGANÒ  
PAOLO (indirizzo) A COSTA 2

asporto l'opera di: ADRIANO SPATOLA

e dichiaro di averlo fatto perché: Omaggio a

Frantuniano per

l'uso della vista

spatola

VIETATO CREARE

Ma numeriamo

firma: Paolo Viganò

1/1

Paolo Viganò



data 7-11

n° 38

io sottoscritto: (cognome e nome) MIRZAN MARCO -

(indirizzo) VIA FORMENTINI 9 -

asporto l'opera di: JOHANNI TAKALO ESKOLA

e dichiaro di averlo fatto perché: Trovo in questa  
opera una forte sensibilità e una rivelazione  
della natura, una partecipazione e una  
identificazione con la vita che mi ha

studiosamente emotivamente ed intellettualmente  
Penso che lo spazio riservato **firma:** Marco Mirzan  
to alla motivazione non sia sufficiente, motivo e proprio sulla

se avvenire in modo consapevole richiede un  
certo impegno morale nel rispetto dell'opera  
proprio per questo impegno e impegno di  
chi rapporto con l'artista.



data 7-XI-71

n° 39

io sottoscritto: (cognome e nome) CARLA RUFFA  
via PAIRELLO (indirizzo) 4 - Milano

asporto l'opera di: MICHELE PERFETTI  
e dichiaro di averlo fatto perché: Lo VOGLIO  
REGOLARE A UN EGOCENTRICO

firma: Carla Ruffa

data 7-11

n° 40

io sottoscritto: (cognome e nome) SQUARCIALUPPI  
VIERA (indirizzo) VIA LOVANNA  
10 - MILANO

asporto l'opera di: MIRELLA BENTIVOGLIO  
e dichiaro di averlo fatto perché: UN CUORE  
E UNA MAMMA NON SI NEGA  
MAI A NESSUNO

firma: Mirella Bentivoglio



data 7/11/72

n° 41

io sottoscritto: (cognome e nome) PESTALOZZA

PIETRO (indirizzo) V. A. G. DIAREZZO  
17

asporto l'opera di: Eugenio Miccini -

e dichiaro di averlo fatto perché: Sono piacevol-  
mente sorpreso di constatare che l'Arte non  
è qualcosa solo per i vecchi. L'opera mi  
pare simpatica. Tutto qui.

firma: 

data 7/11/72

n° 42

io sottoscritto: (cognome e nome) CAIELLI Giuliano  
(indirizzo) Via Bitonto 24

asporto l'opera di: ALVIANI

e dichiaro di averlo fatto perché: Desidero  
avere un oggetto di Getulus

firma: 



data 7/11/72

n° 43

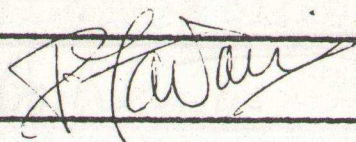
io sottoscritto: (cognome e nome) FAVARI

PIETRO (indirizzo) VIA ORESTE  
DE GASPARI, 18/2 - 10140 GENOVA

asporto l'opera di: HANS CLAVIN

e dichiaro di averlo fatto perché: E' DIVERTENTE,  
NOTE RIMARCHEVOLE IN UN' OPERAZIONE  
"ARTISTICA" O "CULTURALE".

firma: \_\_\_\_\_



data 7/11/72

n° 44


io sottoscritto: (cognome e nome) CIRIO

RITA (indirizzo) VIA PINARONTE  
DA VIMERCATE 1 - 11100.

asporto l'opera di: LAMBERTO PIGNOTTI

e dichiaro di averlo fatto perché: perché  
è abbagliante.

firma: \_\_\_\_\_





data 7/11

n° 45

io sottoscritto: (cognome e nome) Guerrini  
Catalano (indirizzo)

Via Menalrea 20

asporto l'opera di: DADA MAINO

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

Le linee e gli spazi di  
Dada hanno vitalità e  
movimento

firma: Catalano

data 7.11

n° 46

io sottoscritto: (cognome e nome) DANIELA  
v.le. C. Bauristi 83 (indirizzo) CRISTADORO  
PV.

asporto l'opera di: MIROL GJUB TODOROVIC

e dichiaro di averlo fatto perché: È UNA

OCCASIONE UNICA PER CHI NON HA SOLDI-  
IL FATTO CHE SIA UNICA - ED È LOGICO - È  
ANCHE IL LIMITE DI QUEST'OPERAZIONE

firma: Daniela Cristadoro



data 7-11

n° 47

io sottoscritto: (cognome e nome) CERUTI

CARLA (indirizzo)

Via Devoto, 10 - MILANO

asporto l'opera di: CLEMENTE PADIN

e dichiaro di averlo fatto perché: a mio

parere estremo la confusione che

vi è nel mondo d'oggi

firma: Carlo Ceruti

data 8/11

n° 49

io sottoscritto: (cognome e nome) ALAI EMILIANI

MARISA (indirizzo) via P. Petzocchi n. 21

Milano 20127

asporto l'opera di: BEKE LAZLO

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

ricosco in questo gesto

un amico poeta

firma: Marisa Alai Emiliani



data 7/x1

n° 48

io sottoscritto: (cognome e nome) DANIELA  
PALAZZONI (indirizzo) VIA SENATO 12

ho asportato l'opera di: Rolando Mignani  
e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

firma: \_\_\_\_\_

Ero venuto per criticare perché  
trovo troppo semplicistico l'ipotesi  
di aufklärung proposta dalle un-  
stre. E di fatti: per me incontrate in  
stesse mi hanno annunciat:  
"hanno già fortato via quasi tutto!"  
(come era coneg) | L'opera di  
Mignani che mi piace sinceramente  
e che tempo mi ha non esultato  
e cambiare idee ~~me~~ ~~non~~ ~~esultato~~  
l'opera di Mignani è fatta per se-  
stesso e non per gli altri.



data 8/11/44

n° 50

io sottoscritto: (cognome e nome) Riboni

Giorgio (indirizzo) Via Val di

Fiemme 30.

asporto l'opera di: Ken Friedman

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

firma: \_\_\_\_\_

↳ Sono un crisi ho parlato con uno di voi e sono caduti molti dei miei preconcetti su cosa avrei trovato e su una valida spiegazione. Di sicuro la prendo perché è gratis e perché è simpatica. Un po' tenera tenera ma più in là c'è solo corino.

Penso che mi farò rivedere <sup>ai</sup> alla prossima incontro ma forse non prenderò più niente.

Già, comunque siete simpatici.



data 8/XI

n° 57

io sottoscritto: (cognome e nome) SILVIO  
DI ARGENTI (indirizzo) ple Monticelli

asporto l'opera di: DATA MAINO

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

Amo a figlio e il  
valore documentario

firma: \_\_\_\_\_

Silvio Argenti

data 8/XI

n° 58

io sottoscritto: (cognome e nome) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (indirizzo) \_\_\_\_\_

asporto l'opera di: MIRELLA BENTIVOGLIO

e dichiaro di averlo fatto perché: \_\_\_\_\_

PER UNA PIRATA IN MEMO

firma: \_\_\_\_\_

Maresca



data 8/XI

n° 53

io sottoscritto: (cognome e nome) Folunig  
Berbecchio (indirizzo) C. S. P. 10  
Romano 107

asporto l'opera di: Amelie Etlinger

e dichiaro di averlo fatto perché: Già lo  
conoscevo e vorrei attraverso  
queste conoscenze meglio

firma: Folunig Berbecchio

data 9-11-72

n° 54

io sottoscritto: (cognome e nome) Pizzuti Pierang  
V. TORTONA 2 (indirizzo)

asporto l'opera di: HEINZ GAPPMAYR

e dichiaro di averlo fatto perché: ERA L'ULTIMO RIMASTO  
"GRANDE"

firma: Pizzuti Pierang



data 13.XI.72

n° 55

io sottoscritto: (cognome e nome) CARLO  
SABBIONETA (indirizzo) MILANO

VIA ARNOLFO DI AMBIO 1

asporto l'opera di: WILLIAM VAZAN

e dichiaro di averlo fatto perché: TRA LE

POCHE RIMANENTI MI È SEMBRATA LA

PIÙ SIMPATICA

firma: 

data 14-11-72

n° 56

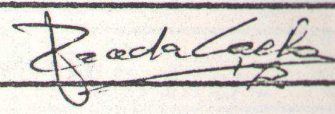
io sottoscritto: (cognome e nome) PRADA  
CARLO (indirizzo) VIA - G. POMZONI, 6 - MI.

asporto l'opera di: HERMAN DAMEN

e dichiaro di averlo fatto perché:

PER L'EQUILIBRIO FIGURATIVO E

LA COMPIUTEZZA DELL'IMMAGINE -

firma: 



nota per la comprensione di due schede

scheda n° 18 (schmidt)  
nel lavoro è presente la sagoma di una mano

scheda n° 34 (gabor)  
nel lavoro è presente una carta geografica





alcuni dati:

- operatori invitati: 115
- operatori che hanno inviato un'opera: 52
- opere esposte (ed asportate): 57

contenuto delle motivazioni:

atteggiamento estetico: 37

atteggiamento politico: 1

atteggiamento utilitaristico: 4

atteggiamento utilitaristico e politico: 24

atteggiamento utilitaristico e estetico: 8

atteggiamento scherzoso: 3

atteggiamento di rifiuto: 1

- dalla scheda n° 27 si rileva che alle 17,30 (a mezz'ora dall'apertura) erano già state asportate 26 opere.

- all'apertura della porta sono entrate 11 persone.

- 49 opere sono state asportate nel primo giorno.



Tre operatori spiegano il loro rifiuto  
all'Opus demercificandi.  
(Giannetto Fieschi, Sarenco, M. e A. Oberto)

ESTERNO - interno

caro carrega, ma chissà perché tu scrivi tutto minuscolo, mentre i romani scrivevano tutti i loro messaggi in lettere maiuscole classiche? non vorrei che ci fossero dei scetticisti storico-politici, e non ci vorrebbe andare di mezzo non potrò mandare il mio lavoro da asportare in quanto verrebbe subito depredato essendo di grande valore economico-finanziario e magari ci sarebbe quello che mi farebbe ancora fesso rilasciando la motivazione scritta me lo sono portata via perché costa tanti soldi ti abbraccio e ti bacio giannetto fieschi ci metto l'autografo così costa tanti soldi

*Fieschi*



*F. Oberto*

10 settembre 1972



il mio è così

*Demercificazione: prospettiva all'interno della società borghese; è peritibile solo nel livello del giro isolato, disperso; da questa società borghese io ho ritenu- zione di carbar spedi.*

*prevenire*



caro carrega,

ricevo l'invito a partecipare alla mostra OPUS DEMERCIFICANDI che varrà tenuta al centro tool.

il titolo della mostra e la successiva descrizione dell'articolazione in agirà il rapporto tra i lavori esposti e il pubblico, con la possibilità "asportare" un lavoro senza pagamento contro rilascio di una motivazione scritta della scelta fatta, che verrà collocata al posto del lavoro stesso mettono in evidenza l'intenzione della mostra: invitare ad un rapporto diverso con il pubblico, per la cessione gratuita delle opere, quegli art-  
-operatori che di norma cedono contro denaro le opere da loro eseguite, usando le attuali strutture del mercato, MERCIFICANDO cioè il proprio la e alienandolo al potere culturale.

è ovvio che questo tipo di operazione non può essere riferita ad un lavoro 'fuori commercio' quale il mio e risulterebbe quindi priva di senso una partecipazione, non essendo possibile DEMERCIFICARE un lavoro mai MERCIFI per contro noi di ana eccetera ci auguriamo che il centro tool possa riscontrare numerose adesioni alla mostra, leggendo tra i nomi invitati artisti-operatori ed altri inseritisi di recente sul mercato, traendone o meno profitto. la mostra avrà quindi un senso ed un significato esemplare come ti è noto abbiamo sempre lottato contro questo tipo di cultura come merce e questo modo di pensare l'arte, la poesia, la cultura che si paga abbiamo progettato un tipo nuovo di operatore culturale ed una cultura alternativa esercitando il lavoro su nuove strutture ed un nuovo circolo ancora funzionante: 'una cultura che il denaro non può comperare'. sarà, il riferimento fatto, 'un sogno' nel quale ci ostiniamo. il recente convegno per la rassegna della esoeconomia ha confermato la validità di queste ipotesi.

riteniamo opportuno che la nostra specifica posizione sia riproposta agli artisti-operatori invitati. ti preghiamo quindi di far pervenire ai nomi da te elencati nel ciclostile d'invito questa nostra dichiarazione (di cui inviamo le copie).

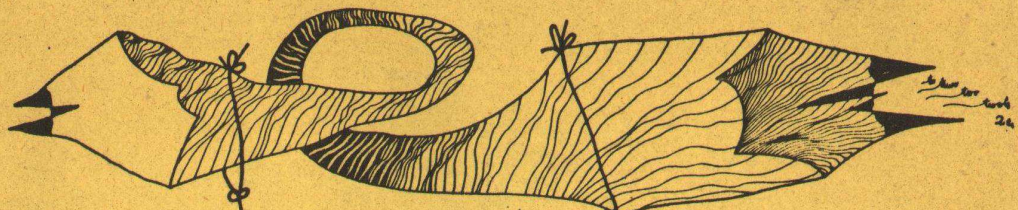
17.10.1972

marino fame oze









987  
1597

your truly original  
the artist  
29.10.92  
A. Basu